



**Club Alpino Italiano  
Sezione Cesare Battisti  
Verona**

**VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
15 maggio 2023**

Il giorno 15 maggio 2023 alle ore 20.45, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione CAI Cesare Battisti di Verona in modalità mista, parte in presenza e parte a distanza.

Partecipano:

Il Presidente      Rossella De Vecchi

I Consiglieri      Fraccaroli Marco (via web)

                         Bicego Sabina (via web)

                         Bravi Isabella

                         Castellani Igino

                         Zangrandi Paolo

                         Manara Elisa

Boner Marziano

Begal Alessandro (via web)

Perolo Alberto

Scramoncin Eugenio (via web)

Seminara Patrizia

Signorelli Bernardo

Assenti: Micheli Andrea, Stefano Dai Pre e Nicola Cellini

Presiede il Consiglio Rossella De Vecchi; il Consigliere verbalizzante è Patrizia Seminara.

La riunione viene dichiarata aperta e valida a deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. Presentazione al Consiglio del Progetto Wakhan da parte del Direttore della Scuola di Scialpinismo Carlo Venturi e di Cristiano Tedeschi e relativa delibera
3. Bilancio delle iniziative per il Centenario della sezione
4. Informazione su possibili iniziative della sezione in tema di conoscenza e tutela dell'ambiente montano
5. Aggiornamenti sulla situazione del rifugio
6. Varie ed eventuali

**Punto 1. Approvazione verbale della precedente seduta**

Il Presidente apre il Consiglio chiedendo l'approvazione del verbale della seduta precedente, già inviato in visione a tutti i consiglieri. Approvato a maggioranza.

E' stata letta la nuova delibera per i limiti di spesa del tesoriere e del presidente, proposta da Alberto Perolo. Approvata all'unanimità

## **Punto 2. Presentazione al Consiglio del nuovo Progetto Wakhan da parte del Direttore della Scuola di Scialpinismo Carlo Venturi e di Cristiano Tedeschi e relativa delibera**

La Presidente apre sull'argomento al punto 2 presentando Carlo Venturi, attuale direttore della Scuola e Cristiano Tedeschi, istruttore della scuola e promotore del Progetto Wakhan. La Presidente fa una breve introduzione precisando che è stato messo a disposizione dei consiglieri nei giorni precedenti un estratto di tutti i verbali sull'argomento dal 2018 fino ad ora, per avere gli elementi di base utili alla discussione; è stato inserito anche il regolamento della scuola e quindi i consiglieri hanno avuto tutti gli elementi per farsi un'idea della situazione. Pertanto l'intenzione è di ascoltare la proposta che viene fatta ed avere il tempo per fare tutte le domande ed avere tutte le risposte utili alla decisione. La Presidente conclude precisando che, qualsiasi decisione venga presa dal Consiglio in relazione al progetto, sicuramente tutti i consiglieri sono consapevoli dei risvolti umani insiti nel progetto.

Carlo Venturi espone il progetto dalla sua nascita nel 2018 – 2019 con l'idea di promuovere in questa regione dell'Afghanistan – Wakhan Corridor, con un certo numero di abitanti, lo scialpinismo come attività alternativa alla pastorizia.

Alcuni esponenti della Scuola Renzo Giuliani si sono recati due volte sul posto con l'appoggio della Battisti, ma ad agosto 2020 con la salita al potere dei Talebani non c'è più stata alcuna possibilità di continuare l'attività prevista. In seguito le persone con cui sono rimasti in contatto hanno lanciato una richiesta di aiuto in quanto perseguitati e con grossi problemi di sopravvivenza e la nuova idea che ne è conseguita è quella di dare a queste persone una opportunità di salvezza cercando di farli entrare in un corridoio umanitario attraverso un processo di selezione al fine di essere introdotti in una attività di trasferimento. Per far questo gli afgiani devono cercare di trasferirsi un paio di mesi prima in Pakistan (fase 1) cioè in un territorio dove possono essere attivati i corridoi umanitari ed avviene la selezione (fase 2)

L'intenzione è quella di cercare di farli sopravvivere in questa fase (fase 2) di soggiorno in Pakistan finché avviene la selezione e a reperire i fondi a questo fine è dedicata la produzione interna di materiali che vengono venduti durante gli eventi ai fini solidali (berretti, fasce, sacchi lenzuola). Nella successiva fase di selezione (fase 3) si apre una fase documentale nella quale non è possibile fare nulla per aiutarli in quanto le procedure concordate fra i ministeri degli esteri di Pakistan e Italia sono piuttosto complicate.

In fase 4 gli afgiani arrivano con un aereo organizzato e speso dal Ministero degli Esteri a Roma, viene assegnato loro un alloggio e sono tutti sotto il controllo del Ministero.

Le attività di accoglienza e di integrazione verrebbero inserite nel progetto, e i soci battistini potrebbero impegnarsi aiutando i profughi nei rapporti con la scuola, nelle visite mediche, etc.

### **COSA CHIEDE LA SCUOLA COME SUPPORTO ALLA BATTISTI:**

1. Sottoscrivere la lettera per la Caritas per inserire i nomi nell'elenco dei candidati
2. Utilizzo del nome della Scuola di scialpinismo Renzo Giuliani sez. Cesare Battisti Verona per le richieste di patrocinio ai comuni o altri enti
3. Utilizzo del logo e delle vele attualmente in uso durante le attività di autofinanziamento
4. Continuare ad utilizzare la sede per la produzione di materiale per autofinanziamento (cappelli..etc)(molto importante perché si è creato un bel gruppo)
5. Promozione del Progetto come uno dei progetti della sezione Battisti in caso di eventi (interviste etc)
6. Autonomia nella gestione del fondo economico finalizzato al Progetto (e solo per questo scopo)

### **COSA NON CHIEDE LA SCUOLA ALLA BATTISTI**

1. Impegni diversi da quanto elencato
2. Di creare vincoli economici nei confronti della Sezione
3. Di estendere senza limiti di tempo/economici il Progetto
4. Di obbligare soci a partecipare alle attività
5. Di ospitare persone
6. Non creare richieste implicite ovvero ogni richiesta al di fuori di quanto descritto dovrà essere approvata dal Consiglio della Sezione Cesare Battisti

Interviene Cristiano Tedeschi con una metafora:... "immaginiamo di andare a fare una ascensione, durante la quale incontriamo ex allievi; arriviamo prima al rifugio e magari si trovano in difficoltà e ci

avvisano che sono su una cengia e bisogna intervenire... quindi si attiva un soccorso alpino che decide quale sia il metodo migliore per intervenire..." Prosegue dicendo: "Abbiamo conosciuto questi ragazzi (di montagna) che facevano da guide, cuochi etc. dal momento che la situazione è cambiata ...ci hanno chiesto aiuto... non sono solo degli afghani in difficoltà, sono perseguitati dai talebani perché sono ismailiti. I talebani li considerano infedeli... noi abbiamo cercato di capire cosa poter fare e per quello abbiamo cercato di incontrare persone ed enti che si occupano di queste attività... Valdesi, Caritas, Sant'Egidio.... L'Ente che ci ha dato risposte più concrete è la Caritas. Abbiamo incontrato assessori ed altre associazioni. Lo schema che abbiamo presentato riassume le tappe di questo processo. Il corridoio umanitario in questo momento può essere attivato solo con il Pakistan dove si trova una sorta di commissione che valuta questa selezione effettuando anche delle visite per valutare i problemi anche fisici. Abbiamo sempre cercato, parlando con loro, di non creare false illusioni.

Noi ci facciamo portavoce nel segnalare queste persone a Caritas che ci ha fatto capire che se c'è il patrocinio del Cai la richiesta viene presa più in considerazione. Pertanto è importante che la Sezione Battisti faccia la lettera di segnalazione alla Caritas. Non è detto che loro entrino in questa lista di persone. Se dovessero entrare in questa selezione entrano in protezione internazionale (ci vogliono più o meno 3 mesi). Nel frattempo la Caritas provvede a vitto e alloggio basandosi sui volontari e sul nostro sostegno. Di fatto l'impegno della Sezione è la segnalazione ed un supporto economico e logistico in caso di soggiorno."

A. Perolo interviene chiedendo un chiarimento su dove si troverà la struttura di accoglienza. La risposta di C. Tedeschi è che l'alloggio è l'ultimo dei problemi in quanto si trovano varie strutture fra Roma, Verona e altre città.

La Presidente interviene chiarendo che ha sempre sostenuto il vecchio progetto Wakhan, perché intendeva dare un'occasione di sviluppo ad una popolazione povera in un territorio di montagna, utilizzando le competenze tecniche degli istruttori, ma questo nuovo progetto ritiene sia fuori sia dalle capacità e competenze, sia dalle finalità della nostra associazione e dalle nostre attività sezionali.

C. Tedeschi insiste sul fatto che la Caritas ci chiede che sarebbe più apprezzabile la presenza della sezione nella segnalazione.

A. Perolo interviene ricordando che la Sezione ha aderito al progetto Wakhan che è entrato per due anni nelle iniziative del Natale Alpino, un progetto partito come una attività di avviamento allo scialpinismo gestita in autonomia dalla Scuola. E 'un progetto che per una serie di circostanze ha preso una piega diversa e ritiene che questa iniziativa deva essere vista come la prosecuzione del progetto originario, modificato in base allo sviluppo degli eventi. Continua dicendo che le cose chieste dalla Scuola a supporto dell'iniziativa sono praticamente le attività che la Scuola sta già facendo da tempo. Per quanto concerne il fatto che non rientri nelle attività statutarie, ritiene che non sia però nemmeno esclusa dal nostro statuto. Si tratta di uno sviluppo di un progetto a cui la sezione aveva aderito. A. Perolo ha poi proseguito dicendo che la sua preoccupazione iniziale era quella di non illudere queste povere persone... ma, per quanto detto da Carlo sembra chiaro che se la cosa non dovesse andare a buon fine, per parte nostra si è almeno cercato di aiutarli. Conclude che non vede nessun impedimento per la sezione ad aderire alle richieste da parte della scuola.

C. Tedeschi puntualizza che il Cai quando ci sono stati eventi particolari ha reagito dando aiuti sul territorio con iniziative che magari non rientrano nello statuto del Cai

E. Manara interviene dicendo che si trattava comunque di aiuti sul posto, rivolti a collettività.

A. Perolo interviene dicendo che ci sono stati momenti in cui finalità collettive sono state superate da interventi di aiuto individuale per un principio di solidarietà

Inizia un giro di tavolo per capire le varie opinioni prima di passare a votazione

P. Zangrandi interviene sostenendo che questa iniziativa non gli sembra possa comportare un grosso esborso e che possa escludere altre attività di solidarietà

M. Boner chiede un chiarimento su come fanno queste persone ad andare in Pakistan, esprimendo alcune perplessità.

C. Tedeschi spiega che le persone possono chiedere i visti per il Pakistan, e aggiunge che si vorrebbe aiutare in particolare una famiglia numerosa, anche inviando soldi, se possibile, data la situazione di chiusura dell'Afghanistan. In generale però i rapporti in questa fase sarebbero tenuti dalla Caritas.

E. Manara interviene sostenendo che anche per lei è difficile immaginare una iniziativa di questo genere in un contenitore come il Cai, anche se ne comprende e appoggia a titolo personale il valore e le finalità. La scuola è un organo tecnico della sezione e quindi qualsiasi progetto della Scuola è proprio della sezione.

C. Tedeschi insiste che la Scuola non può prendere una iniziativa di questo tipo senza presentarla alla Sezione.

E. Manara interviene dicendo che si tratta di un progetto umanitario che non parla di montagna e non è un intervento sul posto.

C. Tedeschi risponde che anche il progetto originario era quello di aiutare le persone sul posto.

M. Boner propone di aspettare l'arrivo degli Afghani in Pakistan prima di prendere decisioni.

P. Zangrandi non vede problemi nell'approvare questa richiesta.

B. Signorelli è favorevole, ritenendo che può portare luce positiva alle attività della Sezione.

I. Bravi interviene sostenendo che fino a quel momento aveva tante perplessità, soprattutto sul fatto di illudere le persone e di non poterle seguire pensando di doversi occupare anche della parte logistica mentre dalla spiegazione di Carlo Venturi ha capito che le attività sono limitate e che alle spalle c'è la Caritas e che si tratta della lettera di segnalazione e di un appoggio economico. Conclude dicendo che purtroppo si tratta di problemi reali del mondo in cui stiamo vivendo ed è bello se riusciamo a dare una mano a qualcuno.

C. Tedeschi ribadisce di non aver dato ai ragazzi nessuna illusione.

P. Seminara interviene dicendo che la presentazione ha chiarito dubbi e perplessità che aveva in precedenza e che l'impegno richiesto da parte della Sezione non le sembra così oneroso come sembrava. Le rimangono comunque dei dubbi sulla coerenza con le finalità della sezione e con la tipologia di aiuto individuale e non rivolto ad una collettività.

S. Bicego interviene dicendo che pur essendo ben chiare le dinamiche del progetto lei a titolo personale aderirebbe ma come consigliere Cai la sua decisione rappresenta i soci e purtroppo tanta gente non è d'accordo. Potrebbe essere creata una associazione diversa che non rappresentando i soci non avrebbe di per sé nessun problema. Azioni di solidarietà sono ricorrenti in tutte le associazioni, ma in questo caso si parla di una particolare forma di accoglienza ed è sostanzialmente diverso.

C. Tedeschi ritorna a dire che gli scialpinisti come soci della Battisti e come componenti della scuola si sono espressi all'unanimità. Ricorda inoltre che iniziative di solidarietà ci sono sempre state nel Battisti e sono un suo tratto caratteristico da decenni.

E. Scramoncin interviene dicendo che fa molta fatica a sbilanciarsi su questa idea in quanto fa fatica a capire come il Battisti possa essere veramente utile o adatto a questa richiesta anche in caso di variazioni di questo progetto, quindi è molto combattuto nella risposta.

M. Fraccaroli interviene dicendo che a livello di Ana molte di queste iniziative possono essere fatte, ma a livello di Cai lo statuto non prevede cose di questo genere, mentre a livello umano sarebbe d'accordo.

A. Begal interviene dicendo che in base a quello che ha sentito si tratta di una operazione che esula dalla finalità Cai. In tema di immigrazione poi intravede una problematica politica e non vede la richiesta adatta alla sezione.

E. Manara interviene dicendo che probabilmente non saranno sufficienti solo la lettera e l'autofinanziamento ma che saranno necessari ulteriori finanziamenti per garantire il supporto agli Afghani. Tuttavia, i confini disegnati dalla presentazione del progetto restano piuttosto indefiniti e le attività di supporto potrebbero non avere un termine preciso.

C. Venturi interviene affermando che il Progetto è in linea con le finalità del Cai, che prevede la solidarietà e l'accoglienza. A questo proposito cita l'art. 5 del Dlgs 117/2015, a cui si riferisce lo Statuto sezionale: "Gli enti del Terzo settore esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale."

R. De Vecchi sottolinea che tali finalità sono riferite a tutta l'amplessissima gamma degli ETS, ma che poi ogni singolo ETS declina questi valori comuni nei modi tipici della propria struttura, in accordo con le proprie finalità, che nel caso del Cai si riferiscono alla pratica dell'alpinismo e alla conoscenza e tutela dell'ambiente montano.

La Presidente passa alla votazione chiedendo al Consiglio di esprimersi sul nuovo progetto Wakhan:

Favorevoli 5  
Contrari 7  
Astenuiti 1

Il Progetto pertanto non verrà appoggiato.

C. Tedeschi dichiara di non riconoscersi più nella sezione e aggiunge che non ha senso portare avanti il progetto senza il supporto della sezione. E' molto deluso dal Consiglio.

Esaurito questo punto Cristiano Tedeschi e Carlo Venturi lasciano la riunione, mentre il Consiglio prosegue con i successivi punti all'OdG.

### **Punto 3. Bilancio delle iniziative per il Centenario della sezione**

La Presidente prende la parola per illustrare le attività svolte per il Centenario. La presentazione del libro è stata molto partecipata e il volume è stato generalmente apprezzato per il suo particolare taglio, che lo rende interessante per una platea molto diversificata. Anche la cena è stata piacevole e partecipata. E' stata apprezzata anche la presenza del presidente generale del Cai Antonio Montani, del Presidente regionale veneto Renato Frigo e dei presidenti delle altre sezioni veronesi. Importante sottolineare che la cena è stata una bella occasione per i soci di sentirsi parte di una comunità.

### **Punto 4. Informazione su possibili iniziative della sezione in tema di conoscenza e tutela dell'ambiente montano**

La Presidente informa i consiglieri che sono in atto due iniziative in tema di conoscenza e tutela dell'ambiente montano, la prima delle quali è l'avvio della costituzione di un gruppo TAM (Tutela Ambiente Montano) del Cai che dovrebbe coinvolgere tutte le sezioni. A questo proposito è stato sentito il Consigliere del Gruppo regionale Tam, Matteo Isotton, che si è impegnato ad accompagnare il gruppo di lavoro nella fase di avvio. La seconda iniziativa consiste in una collaborazione col Museo di Storia naturale di Verona, con il quale è stata firmata una convenzione che apre a future, possibili, co-proiezioni, ancora da determinare nei modi e nelle finalità. Ai primi di giugno il curatore del Museo, lo zoologo Leonardo Latella, terrà in sede una conferenza sul tema delle ricerche che sta conducendo il Museo e sulle possibili collaborazioni con i soci della sezione.

### **Punto 5. Aggiornamenti sulla situazione del rifugio**

La Presidente informa il Consiglio che la commissione Rifugio ha incontrato i tecnici dello Studio Zomer, a cui è stata esposta la delibera del Consiglio, così come emersa dalla precedente riunione. E' stata inviata alla sezione la lettera formale di incarico, che adesso va controfirmata e inviata per dare concretamente il via alla progettazione tecnica, che verrà sottoposta alla commissione per una valutazione. Successivamente si passerà alla progettazione operativa, alla richiesta delle dovute autorizzazioni e infine alla presentazione di domanda di finanziamento alla Provincia autonoma di Trento. Si ritiene che i lavori potrebbero iniziare a distanza di un anno.

Alle ore 23.15 la seduta viene dichiarata conclusa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere verbalizzante  
Patrizia Seminara

La Presidente  
Rossella De Vecchi